



		Maschera dyoboli
	TITOLO	
	AREA GEOCULTURALE	Cultura marka, Mali
	DATAZIONE	
	MATERIALI	Legno, rame, fibre
	MISURE	h 36 cm
	PROVENIENZA	
	INVENTARIO	
	COLLOCAZIONE	
	FOTO	

**DESCRIZIONE** Il viso allungato, di forma triangolare, termina con mento appuntito. Elementi caratterizzanti la copertura della superficie lignea con placche di rame bulinate fissate con chiodi, il lungo e sottile setto nasale che incrocia la perpendicolare degli occhi a fessura, gli elementi decorativi che scendono dal naso e dalle orecchie con piccole nappe rosse. Due corna sulla sommità. Lungo il perimetro, fori per l'attaccatura della maschera al costume.

**SIMBOLISMO E FUNZIONE** Queste maschere sono diffuse non solo presso i Marka ma anche fra i Bamana e i Bozo del Mali. Rappresentano una bella donna come si desume dalle fattezze del volto, dall'acconciatura e dall'abbigliamento (il costume del danzatore). Per quanto il significato resti sostanzialmente lo stesso, lo stile può anche cambiare in modo anche molto deciso da un gruppo all'altro. Queste maschere compaiono spesso a coppie o a gruppi di tre o quattro. Unitamente alla celebrazione della bellezza femminile queste maschere (indossate da uomini) denunciano anche i difetti delle donne (quelli che appaiono tali da un punto di vista maschile). Questi difetti come ha evidenziato James Imperato (J.Imperato, *The Depiction of Beautiful Women in Malian Youth Association Masquerades*, African Arts, Vol. 27, No. 1, 1994) possono essere visualizzati nella maschera attraverso l'introduzione di corna di antilope, che in quanto elementi animali infrangono l'estetica del corpo umano con elementi di disturbo. Anche i cori che accompagnano la performance della maschera denunciano il comportamento delle donne che respingono neghittosamente i pretendenti in attesa del marito ideale, così disobbedendo ai genitori e finendo per ritrovarsi, una volta sfiorita la loro bellezza, vecchie e sole.

RIF



TITOLO	Maschera <i>gelede</i>
AREA GEOCULTURALE	Cultura yoruba, Benin/Nigeria
DATAZIONE	
MATERIALI	Legno, vernice a smalto
MISURE	h 28 cm
PROVENIENZA	
INVENTARIO	
COLLOCAZIONE	
FOTO	

**DESCRIZIONE** Maschera policroma. Nel volto della maschera si colgono gli stilemi che informano il moderato realismo dell'arte yoruba: gli occhi dilatati (che talvolta, come in questo caso, presentano pupille forate) le labbra costituite da due piattelli sovrapposti con angoli tagliati, l'ampio naso camuso con narici forate, le scarificazioni clniche. Sulla sommità le figure di otto uccelli che stringono nel becco un serpente avvolto intorno alla testa. Le maschere sono ridipinte periodicamente: in questo caso sono visibili più strati di vernice a smalto (verde e poi rossa). Linea di fori alla base della maschera e sul corpo del serpente.

**SIMBOLISMO E FUNZIONE** Le figure animali hanno valore simbolico, sono associate a entità spirituali o al mondo degli uomini, richiamando proverbi, valori sociali, doti personali e rango. Si tratta di animali selvatici associati ai poteri degli spiriti della foresta; la loro comparsa in un contesto socializzato rappresenta un tentativo di domesticazione simbolica delle forze che stanno al di là degli spazi umanizzati.

Gli uccelli sono strettamente legati al potere delle "matri" cui si attribuisce la capacità di trasformarsi durante la notte per volare a turbare i sonni delle loro vittime.

Un posto centrale nella tradizione yoruba occupa il serpente: il suo movimento spiraliforme rimanda al dinamismo che regge il mondo, mentre il suo cambiar pelle si presta a significare la rigenerazione, il rinnovarsi periodico della vita. L'entrare e uscire dei serpenti dalle profondità della terra (e talvolta delle acque) ne fa delle figure di mediazione tra questo e l'altro mondo; anche per questo il serpente è associato all'arcobaleno (come ponte fra cielo e terra) e quindi alla pioggia e alla fertilità. Le maschere *gelede* si esibiscono nel corso dei festival in cui l'omonima associazione di culto onora le "Matri" in quanto "padrone del mondo" affinché utilizzino i loro poteri in modo fecondo e non distruttivo: il rispetto che si deve loro si unisce al timore per l'uso antisociale che possono fare dei loro poteri nella stregoneria.

RIF



TITOLO	Maschera
AREA GEOCULTURALE	Cultura ogoni, Nigeria
DATAZIONE	
MATERIALI	Legno
MISURE	h 22 cm
PROVENIENZA	
INVENTARIO	
COLLOCAZIONE	
FOTO	

**DESCRIZIONE** Maschera con fronte bombata, lunghe trecce laterali sporgenti, grande bocca aperta con labbra carnose. Occhi a fessura e ampia arcata sopraciliare incisa. Lungo il perimetro, fori per l'attaccatura della maschera al costume

**SIMBOLISMO E FUNZIONE** Le maschere sono manifestazioni degli spiriti (elu) e partecipano a una molteplicità di feste rituali che hanno lo scopo di celebrare l'antenato fondatore del villaggio, di celebrare l'allenza con uno spirito della terra o delle acque, di propiziare semina e raccolti, di presenziare al conferimento di tiloli onorifici, di rafforzare la coesione sociale, di divertire gli spettatori (S. Kpone-Tonwe, J. Salmons, The Arts of Ogoni in M. G. Anderson, P. M Peek, Ways of the Rivers: Arts and Environment of the Niger Delta, UCLA Fowler Museum of Cultural History, 2002).

RIF